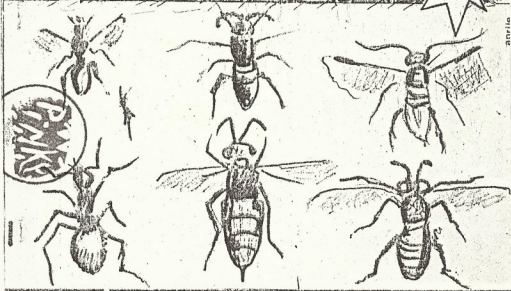


PFFC

PINK

n°1
1981



" Jupiter and Saturn,
Titanian, Neptune,

" Wandering and
the words had

" I know a room of
some wine, some gin
let's go into the

" And the sea isn't green
and white exactly
and what exact

Oberon there on the run
Titan, stars can frighten"

dreaming
different meanings
yes they did"

musical tunes
most of them are clockwork
other room and make
them work"

and I love the queen
is a dream
is a joke"



Syd

Cari amici,

2

Eccoci finalmente al 1° appuntamento con
"Pinky", il giornale dei Pink Floydiani.
Pinky non è un normale giornale (e lo
si vede!!!), non ha una linea precisa, ma
è improvvisato volta per volta in modo, diremmo,
"artistico". Ogni copia viene timbrata e
numerata a mano per avvalorare l'opera.
Pinky è il "giornale" dei fans dei Pink Floyd
(fans non nel senso di fanatici, ma di
amanti della musica pink floydiana che
vogliono approfondire l'argomento "pink
floyd" altri esseri mortali). Questo "giorna-
le" è aperto a tutti e serve come mezzo di
informazione e di comunicazione tra i lettori,
quindi siete invitati a scriverci lettere,
opinioni, articoli e storielle varie inerenti
i Pink Floyd. Prendiamo che noi non
appartendiamo alle schiere di fans
"Animaliani" o "BrickintheWalliani" di
recente formazione. Secretari, ma cerchiamo
di non darvi cose dette e ridette da tempo,
ma qualcosa di personale ed inedito.
Esprimete anche i vostri suggerimenti in
ciò che vorreste vedere pubblicato sia a li-
vello di testi che di immagini e date
ogni giorno su come impostare "Pinky".
Indirizzo il vostro materiale a:
EDUARDO BERTOLETTI VIA CANTINI, 57/
43029 TRVERSETOLO (PARMA).

monsters of rock.



Lettere al Direttore

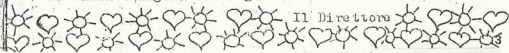


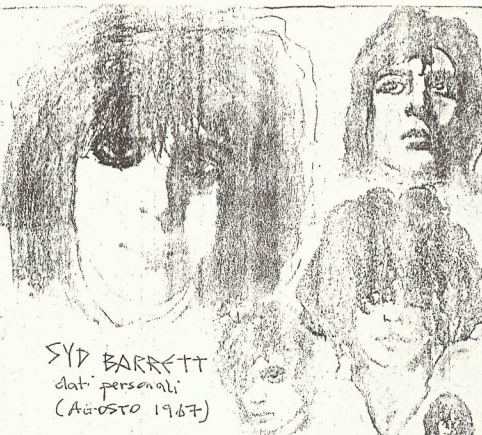
Nonostante il progetto "Pinky" fosse Top Secret, la notizia della sua imminente uscita è dilagata tra i fans senza spiegazioni. Questo progetto era stato tenuto nel cassetto per una decina d'anni a maturare e proprio ora, forse a causa di una spia, è già sulla bocca di tutti. La lettera seguente ne è una prova.

++++++
Sono un fans dei Pink Floyd e volevo sapere la quanto tempo è uscita la vostra rivista; inoltre volevo sapere se voi trattate solo del gruppo o anche di altri musicisti. Volevo anche chiedervi se in Italia i fans del gruppo sono in molti e se c'è possibilità di contattarli. Vi ringrazio e vi saluto.
Freak ColFrak

Carissimo fans, la nostra rivista è appena uscita; è stato un parto difficile anche perchè noi stessi non ce lo aspettavamo. Ora, abbiamo la certezza che qualcuno leggerà la rivista, anche se le tirature superano di poco l'unità, fermandosi per adesso alla decina. Il nostro motto è "pochi ma buoni", in quanto i soldi che ricaviamo sono veramente pochi, e buoni xchè non sono falsi. Per ciò che concerne la tua domanda riguardo al trattare altri musicisti, ti rispondo dicendoti che noi trattiamo solo di Pink Floyd, capelli grassi e con le doppie punte, ma nulla più. Forse prossimamente rivolgeremo l'attenzione anche ai capelli con forfora. I fans del gruppo in Italia ci sono, anche se a mio avviso sono casi sporadici, in quanto esistono delle località dove si combatte questo tipo di musica, dicendo che è sorpassata e priva di buon gusto. Si arriva anche al paradosso di gente che sentendo pronunciare il nome PINK FLOYD, si fa il segno della croce scappando via. Ci sono poi dei fans che come inno di battaglia hanno "Money" in quanto più che interessarsi del gruppo, puntano su tipi di speculazione criminale e sono privi di qualsiasi scrupolo, avvalendosi di registrazioni per lo più frammentate e di pessima qualità. La rivista è aperta a tutti, anche a coloro che sono chiusi dalla tenaglia del logorio della vita moderna.

Il Direttore





SYD BARRETT
dati personali
(AGOSTO 1967)

Il suo vero nome è Roger Keith Barrett. È nato a Cambridge il 6/1/1946.
- Altezza: 5'11" - Capelli neri - Occhi color chiaro -
Ha tre fratelli e quattro sorelle. Attuale dimora: London
- Strumento: chitarra (Fender Stratocaster). Scuole frequentate: Cambridge High School, Camberwell Art School, Peckham. Nessuna educazione musicale. È entrato nel mondo dello spettacolo a 18 anni.
Nessun hobby. Nessun colore favorito. Cibo preferito: tutto. Drink preferito: Campari e Soda.
Comitate preferito: sono troppi da elencare.
Cose che ama fare: dipingere, comminare intorno a Londra. Influenze musicali: varie.
Animali preferiti: un gatto chiamato "ROVER".

SYD BARRETT



DISCOGRAFIA UFFICIALE "SOLO" DI BARRETT

- 45 - "Octopus"/"Golden Hair" (Harvest 5009) - dic. '69 -
LP - "THE MADCAP LAUGHS" (Harvest SHVL 765) - gen. '70 -
Side 1: Terrapin*/No Good Trying*/Love You*/No Man's
Land*/Dark Globe*/Here I Go*.
Side 2: Octopus*/Golden Hair*/Long Gone*/She Took A Long
Cold Look*/Feel*/It's In You*/Late Night*.

I brani asteriscati sono stati prodotti da Malcolm Jones, gli altri da David Gilmour e Roger Waters. I brani sono tutti composti da Barrett, eccetto le liriche di "Golden Hair" che sono tratte da un poema di James Joyce. Racconta Gilmour che ci volle più di un anno per metter su 7 canzoni a causa dell'incostanza di Syd. Poi, mettendolo alla frusta, registrarono il disco in 2 o 3 giorni (gli stessi Gilmour e Waters vi hanno suonato vari strumenti). Fra gli strumentisti che hanno partecipato alle registrazioni, che non sono nominati sulle note di copertina, ricordiamo Kevin Ayers e Mike Ratledge dei Soft Machine, entrambi amici dei Pink.

- LP - "BARRETT" (Harvest SHSP 4007) - nov. '70 -
Side 1: Baby Lemonade*/Love Song*/Dominos*/It
Is Obvious*/Rats*/Maisie.
Side 2: Gigolo Aunt*/Waving My Arms In The
Air-I Never Lied To You*/Wined And
Dined*/Wolfpack*/Effervescing Elephant.



Questa volta il LP è stato prodotto da David Gilmour e Richard Wright. Gilmour è un pò il tutto fare della situazione, infatti lo vediamo impegnato alla chitarra, al basso, all'organo e alla batteria. Vi suona anche, alla batteria, Jerry Shirley degli Humble Pie.

C'è poi una ristampa dei 2 LP's in confezione unica ed economica uscita nel settembre '74. La copertina però è quella di "Madcap Laughs" (per chi non lo sapesse, sulla cover di "Barrett" vi sono disegnati degli insetti, mentre sul retro c'è una foto di Syd vicino ad una macchina).

PS. QUESTO È TUTTO CIÒ CHE CI RESTA DI SYD. ALCUNE SUB REGISTRAZIONI COME "SHE WAS A MILLIONAIRE" O "BOB DYLAN BLUES" NON SONO USCITE MAI. PERIODICAMENTE SONO CIRCOLATE VOCI INIMAMENTE NUOVA USCITA DISCOGRAFICA DI BARRETT (A VOLTE ANCHE UN DOPIO ALBUM), MA SFORTUNATAMENTE NON SI SONO MAI AVVERATE.

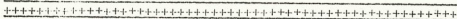
"PERCHÉ SYD BARRETT È ANDATO IN
PENSIONE COSÌ PRESTO"

????

Solitamente, quando un musicista riscuote un successo strepitoso, per 10 anni vive sugli allori, sornando dischi in continuaz. Capita che cisia l'eccezione che distrugge la regola. Questa eccezione è Syd Barrett, l'asteroide della psichedelia inglese, ed anche internaz, visto che la psichedelia è stato un movimento molto limitato e, se si eccettuano i californiani Grateful Dead, i Pink Floyd erano l'unico vero complesso del genere che portava avanti un "certo discorso". Probabilm Barrett nel '68, a pochi anni dalla fondazione del gruppo, era in uno stato confusionale di "completa lucidità", in quanto a mio avviso aveva capito che le intenz dei compagni si distaccavano complet da quelle che erano le proprie. Giovane di ottime speranze, anzi di "sicura realtà", fa i bagagli e se ne va con le proprie gambe (come diranno gli altri baldi 4 Pink Floyd). La convenzione, nonostante su Syd circolino tante storie diverse, in questo caso è la stessa: Barrett era un pazzo ed ha pagato di tasca propria; i Pink Floyd faranno di tutto per trattenerlo e molti anni dopo dalla sua partenza lo rimpiangeranno con WISH YOU WERE HERE. Patetico rimpianto se Syd non avesse conservato i pantaloni che usava quando lasciò il gruppo. Nonostante siano passati tanti anni, quei pantaloni conservano di dietro un'orma di scarpa. Metafora la mia, ma chiaro il concetto: Syd è stato buttato fuori dal complesso xchè non curava gli accordi con la EMI che i compagni avevano pattuito, cosicchè si è trovato per strada con un calcio nel culo. Ora biografi e altri santoni che ronzano intorno al gruppo assicurano sulla instabilità psichica di Syd. Sentendo certi commenti, potrei immaginare che Barrett, dopo il fattaccio, girasse per le strade di Londra in carrozzella o per i corridoi dello psichiatrico con 4 accompagnatori: balle, solamente balle. La verità è che Barrett non è mai stato così bene dopo il distacco con i Floyd. Questa storia anche se è una maniera obbiettiva di vedere i fatti, non vuole crocefigurare gli altri 4 Floyd, buoni musicisti, ma vuole essere una piccola analisi del nocciolo di una questione che ha privato Barrett di molti soldini. C'è chi afferma che

ora faccia lo spazzino, ma indipendentemente da queste notizie per avvinazzati, Barrett lo spazzino lo fece veramente molti anni fa con chi voleva spremere come una oliva per ricavarne degli utili.

Vinil Vinavil



Iniziamo da questo numero una guida ai bootlegs dei Pink Floyd. Ne tratteremo pochi ogni volta, ma dettagliatamente. Naturalmente, data la vastità del materiale, non seguiremo una linea precisa per la bootleggrafia, ma sceglieremo a caso i dischi volta per volta. prima di iniziare spendiamo qualche parola sull'argomento bootleg, pubblicando qualche estratto da un articolo apparso su "Ciao 2001" nel '73 o '74 dal titolo I BOOTLEGS: IL PROIBITO SCADENTE (tenete conto che l'articolo ha circa 8 anni).

A special selection of rare material for the collector and the connoisseur.

Trade Mark of Quality
Collectors Item



The AMAZING KORNYPHONE Record Label
Ask for it by name

Ora che il periodo di maggior boom dei bootlegs sembra essere terminato, sarà utile e interessante soffermarsi un attimo sul fenomeno, riassumendone le principali caratteristiche negative (molte) e positive (poche), e tentando di fornire un inquadramento definitivo nella giusta prospettiva artistica e culturale.

La diffusione della musica attraverso i bootlegs, dischippata preparati e immessi sul mercato clandestinamente contro gli interessi delle case discografiche e degli stessi artisti, doveva, nelle intenzioni, significare una rivolta contro lo sfruttamento commerciale e una possibilità offerta al pubblico di ascoltare i propri beniamini pagando un prezzo molto basso.

In realtà, niente di tutto questo si è verificato, e i bootlegs, si sono rivelati una squallida speculazione commerciale, senza neanche buone giustificazioni riguardo ai contenuti, per lo più scabenti. Esaminiamone i motivi uno per uno.

1) Qualità della registrazione. Le fonti dei bootlegs sono principalmente o le registrazioni clandestine di un concerto

live, oppure dei nastri-prova sottratti dagli archivi delle case discografiche o dalle stesse abitazioni private dei musicisti. Nel primo caso, la registrazione viene per lo più realizzata con mezzi di fortuna, spesso con magnetofoni portatili, per cui, oltre a essere eliminata la resa stereofonica, nemmeno quella monoaurale risulta chiara e pulita, ma quasi sempre si risolve in un magma di suoni spesso disturbato da scricchiolii, boati, improvvise interruzioni. Nel secondo caso, il fatto stesso di essere dei nastri-prova, registrati come traccia ad uso privato, testimonia della assoluta incompletezza e frammentarietà del materiale offerto.

2) Qualità dell'incisione. Orrenda, in quanto i dischi sono stampati con mezzi di fortuna. Spesso, dopo che le incisioni sono state ascoltate più di tre o quattro volte, i solchi si deteriorano e il bootleg è da buttar via.

3) Qualità dei dati bibliografici. Nulla, perché le copertine sono di solito bianche, senza alcuna indicazione. Se i titoli dei brani presentati ci sono, molto spesso sono diversi dai titoli originali, così

che, al momento dell'acquisto, ci si illude di entrare in possesso di materiale inedito, mentre poi di solito ci si accorge che non è così.

4) Convenienza dei prezzi di vendita. Non esiste: che i bootlegs siano venduti sotto costo è una balla, tranne che in pochissime occasioni. In Inghilterra, un bootleg doppio non costa meno di 7-8 sterline, e un singolo meno di 4-5. In Italia, le rarissime volte che si trovano, essi vengono a costare sulle 9-10 mila lire per un doppio e 4-5 mila per un singolo.

All'inizio di questo scritto, abbiamo parlato di pochi fattori positivi: in effetti, qualcosa di positivo c'è, e per amor di obiettività non abbiamo nessuna difficoltà a parlarne.

Esiste un limitatissimo numero di bootlegs che effettivamente offre del materiale che, o per essere inedito o per presentare comunque delle caratteristiche inedito dell'artista, assume un valore fondamentale sia storico che documentaristico che musicale. Rarissime eccezioni, abbiamo detto, che si contano sulla punta delle dita. M.I.

bootleggrafia — (s) = studio, (l) = live

I) "OMAYYAD" (TMQ) molto interessante per la presenza di inediti di studio. Registrazione buona specie se di studio
side 1: Cenone (s), Fingal's Cave (s), Interstellar Overdrive (l)

side 2: Crumbeling Land (original long studio version), Rain in the country (s), The Embryo (l)

"Cenone" è un brano molto dilatato e onirico; non ne ha del brano completo, sembra quasi una traccia su cui avrebbero dovuto registrare altri strumenti. "Fingal's Cave" ricalca un modello hard sul genere di "The Nile Song". "Crumbeling Land" è la stessa di Zabriskie Point, solo ha la parte rumoristica finale più lunga. "Rain in the Country" alterna momenti pacati e lenti con altri ritmati e psichedelici; nella parte lenta sembra un riamareggiamento di "Narrow way-pt. I" di Gilmour. Ancora oggi Omayyad è forse il bootleg più interessante nel senso "novità".

2) "LIVE IN GERMANY 1970" (Hamburger) noto anche con il titolo EMBRYO. Disco doppio per l'etichetta CBM. La registrazione non è male male; ma il fruscio dovuto alla pstata (vedi carta vetrata) è notevole specie nei punti dove ci sono lunghi silenzi. La cover è uno degli adesivi di "Dark Side of the Moon". I brani compresi nel bootleg sono:
 side 1: Green is the Colour, Careful with that axe Eugene, Cymbaline.

side 2: Embryo, Set the Controls for the Heart of the Sun

side 3: Atom Heart Mother

side 4: A Saucerful of Secrets

Molto bella la suite Atom Heart Mother in edizione integrale (con cori e fiati); forse migliore dell'originale.

2a) C'è un disco (formato 45 giri) dal titolo PINK FLOYD IN CONCERTO-16 minuti di musica live da Monaco di Baviera-

Era in omaggio come supplemento al N°1, anno 4°, di GONG, la rivista musicale. Due fantomatici inviati a Monaco di nome Jerry Blake e Guido Convertino (nomi tutt'altro che attendibili) fanno una cronaca registrata all'inizio del disco dicendo: "Siamo a Monaco Di Baviera, gli applausi che sentite sono un tributo al mito degli eroi psichedelici.

4 musicisti che hanno rappresentato una pagina unica e originale nella storia del pop... i Pink Floyd. La sala è strapiena di gente e molte persone sono rimaste fuori per mancanza di posti. Ora quello che conta è ascoltare la musica di David Gilmour alla chitarra solista, Roger Waters al basso, Richard Wright alle tastiere e Nick Mason alla batteria". Ascoltando la loro recitazione si capisce subito quanto sia vera la faccenda; in questo mini-bootleg ci sono solamente degli estratti da Hamburger (spezzoni di Set the controls, Embryo, Green is the colour e Careful...).

3) "Wall live", è il singolo e non il triplo. Nessuna indicazione sulla busta. Pur essendo dei giorni nostri, di bello c'è solo il vinile rosso. La registrazione è piatta e priva di dinamica, inoltre il pubblico disturba moltissimo (i microfoni erano di certo lontanissimi dal palco).

side 1: Another Brick pt.1, Happiest Days of our lives, Another Brick pt.2, Mother

side 2: What Shell we do now?, Young Lust, Another Brick 3, Goodbye cruel world, In the flesh

BOOTLEGRAFIA

4) "CRACKERS" (Damn Braces: Bless Relaxes - The entire 1972 Hollywood Bowl Concert). Bootleg triplo registrato il 22/9/72 con "luna piena e cielo sereno". La qualità è molto buona, solamente rompe il fatto che le registrazioni si sentono accelerate rispetto alla realtà. L'etichetta è la TAKRL. Sulla cover una donna orientale su cigno.
side 1: Breathe, On the Run, Time, Breathe (reprise), The Great Gig in the Sky
side 2: Money, Us and Them, Any colour You Like, Brain Damage, Eclipse
side 3: One of These Days, Careful with that axe Eugene
side 4: Echoes
side 5: A Saucerful Of Secrets
side 6: Set The Controls For The Heart Of The Sun
Il brano "Breathe" non è l'originale, ma è stato sostituito con quello che c'è su NORDESTAR, a causa di un guasto nel nastro. Si sente spesso accordare gli strumenti.

5) "LAUGHING". Bootleg di recente produzione, attribuito a Barrett. Edito dalla IMPOSSIBLE RECORDWORKS, raffigura, sul davanti, due uomini che guardano un disco volante e, sul retro, una foto di Syd Barrett. Si alternano brani ben registrati con altri che sembrano provenire dall'oltretomba. Contiene materiale inedito molto interessante dei primi anni pinkfloydiani e canzoni "solo" di Barrett.

side 1: Scream the last Scream (a), Vegetable Man (b), Flaming (c), Scarecrow (c), Gnome (c), Matilda Mother (c), Gigolo Aunt (d)
side 2: Effervescent Elephant (d), Interstellar Overdrive (e), Vegetable Man (f), Pow R Toc H (f), Scream thy last Scream (f), Jugband Blues (f)

(a) Ultimo singolo con i Pink Floyd 1968
(b) Singolo non realizzato 1969
(c)(d)(f) programmi radio 1967-1970-1968
(e) Colonna sonora di film 1967

"Scream" e "Vegetable Man" sono brani che appartengono al Syd prima maniera, sullo stile di "THE PIPER...". I brani contrassegnati con (f) si trovano anche in "B. REVENGE". "Interstellar..." è molto corto; forse è quella del film TONIGHT LET'S all MAKE LOVE IN LONDON.



Ron Geesin

mondo pink Floydiano: Amico di infanzia di Roger Waters, Ron rientra nella sfera dei nostri interessi per la sua collaborazione alla suite ATOM HEART MOTHER (ha infatti firmato l'opera insieme ai Floyd) in particolare ha arrangiato la parte orchestrale e per la colonna sonora del film "THE BODY" in coppia con R. Waters. Egli può essere considerato un musicista d'avanguardia, infatti non è stato solo un collaboratore a progetti musicali altrui, ma ha avuto una "propria vita" ed è attivo tuttora. Egli lavora indipendentemente nel suo studio nel Sussex (England) sviluppando complesse tecniche con i suoi registratori, strumenti a corde e a tastiere ed equipaggiamento elettronico, per creare materiale altamente originale che spazia dal brano d'avanguardia a quello serio ed elettronico. Elenchiamo ora la sua produzione musicale e "non".

• "MUSIC FROM THE BODY" (Harvest con ROGER WATERS. Parleremo di questo disco più ampiamente nei prossimi numeri di PINKY - 1970)

• "ELECTRO SOUND" (KPM 102) 19 piccole pezzi elettronici. Atmosfere, motivi e ritmi composti fra il 1971 e il 1972.

• "AS HE STANDS" (RON 28) 16 brani. Una grossa fetta di lavoro svolto fra il 1970 e 1972 - organi, elettronica, voci, basso, chitarra

• "PATRONS" (RON 31) Una escursione solo sul pianoforte del 1976. So: pezzi suonati solo su note nere, altri solo su quelle bianche ecc.

• "RIGHT THROUGH" (RON 323) - tirate la maniglia della porta e attraversate le porte del suono che luccicano e si svolano, voi vi distaccherete da terra, vi sentirete elefantini e vedrete anche cosa cosa si sta preparando nelle vostre teste che gira - 1978

• Un corto brano inedito sulla compilazione "MINIATURES" (RSC RECORDS 2) - 1980

• Per finire c'è anche un libro "FALLABLES" - 101 pagine di poemi, storie, poesie e osservazioni (1961-1974).

RON GEESIN PRODUCTS
HEADREST, BROAD OAK,
HEATHFIELD,
SUSSEX TN21 8TU,
ENGLAND

PRECISAZIONE: NEI SUOI 4 LP non vi sono nessuno dei PINK



Di incisioni clandestine sui PF ce n'erano decine e disseverate. Poi, col passare del tempo e col diminuire dei con-certi del gruppo, anche questi vinili bendati (dischi pi-ratati) hanno avuto una involuzione. Non solo numerica, ma anche di qualità. Chi gestisce queste "cliniche osteriche" di bootleg pinkfl., ultimamente deve essere ingrassato pa-raochio, in compenso gli devono essere diminuiti gli scu-poli verso l'acquirente. Già; perchè la verità su quello che oggi è il mercato clandest dei live pinkfl. è un oltraggio al pubblico pudore. Ci rifilano dischi luccicanti, coperti ne-polite col Vetril, doppi con l'etichetta made in Austra-lia, che con i canguri hanno solo un punto in comune: i salti clamorosi che il braccio del giradischi è costretto a fare. Su cento di queste incisioni, 90 ti incidono il cu-re appena le ascolti e le altre 10 vanno a farsi baci-della fortuna. Ultimamente le registr clandest del gruppo vengono messe sul mercato come le pizze: a tranci. Un bootleg austral di qua, uno giapp o calif di là, un lavoro da certosino per incastronare i vari pezzi ed ecco che la pizza è veramente intera. Ultimamente ho preso un bootleg dei Pink Floyd che era un connubio fra il psichedelico e la musica della massaia californiana; già, un pò di Floyd e un pò di J. Mitchell. Ma chi vuole salvaguard. i propri interessi, mi ha detto che chi fa i bootleg, molte volte vuole accontentare tutti i gusti -DOMANDA: "Perchè oltre al connubio sopraccitato non ci mettono anche Fred-Bucaglione coi Floyd, cosicchè mia nonna ascoltando la "musicaccia orrenda" dei PF potrebbe rivivere la sua giovinezza col bravo Fred?". Si parlava di oltraggio al senso del pudore; il comune pudore che, per la rabbia dovuta ai soldi spesi così male, diventa comune prurito (ci si sfrega grattandosi il corpo con le unghie, e i solchi che si ottengono sono di gran lunga più hi-fi di quelli che sono sul vinile). Ultimo esempio; gira un bootleg in vinile rosso (no, tranquillizzatevi, i PF non l'hanno registrato ad un festival dell'Unità) e me l'hanno spacciato per un disco ad alta fedeltà. Pensando di essere io la puntina del giradischi, mi sembrava di percorrere un viottolo sassoso in alta montagna. E poi con che coraggio le chiamano registrazioni ad alta fedeltà. Scommetto che se alcuni bootleg

dei Floyd avessero le gambe, correrebbero a nascondersi per sempre, abbandonando te, povero acquirente che dopo un somario ascolto, avevi capito la tragedia, ma ti eri anche illuso, pensando che per alta fedeltà ci si riferiva al fatto che il disco non ti avrebbe mai abbandonato. Lasciate in pace il nome di Syd o terribili bootleg australiani! e voi ostetrici clandestini e procuratori di "aborti live" non dedicate nessuno dei vostri dischi malvagi A CID (pronuncia A SID) BARRETT! Sarebbe come distruggere la sua memoria! Tirargli una coltellata; chiudere per sempre la sua bocca o peggio ancora, tentare di asfaltare i suoi vecchi occhi!

CROMBLE CROMBLE



BIP BIP: Il brano "The Embryo" porta la firma di Roger Waters; il pezzo in questione è noto più che altro nella versione "live", presente su numerosi bootlegs, mentre l'edizione "studio", più lenta e soporifera, è quasi sconosciuta al grosso del pubblico. La versione di studio si trova su una doppia raccolta che riunisce vari artisti dell'etichetta HARVEST: "PICNIC, A BREATH OF FRESH AIR" (1968). Il disco è ormai introvabile.

CINEMA

Zabriskie Point

Interpreti: Mark Frechette, Daria Walprin, Rod Taylor, P. Fix, G. Spradling, B. Garaway, K. Cleaver e l'Open Theatre di Joe Chaikin. --- **Musiche:** Pink Floyd, Kaleidoscope, P. Page, Grateful Dead, Jerry Garcia, Youngbloods, R. Holcomb, John Fogey, Rolling Stones (quest'ultimi non sono sul disco).

Michelangelo Antonioni gira ZABRISKIE POINT in America (1969-70); il film è una metafora sui giovani USA e sulla contestazione globale nel "felice mondo dei consumi". Dice il regista: -"L'idea del film era maturata poco a poco in me nel corso della mia permanenza negli Stati Uniti: ma è la scoperta del luogo chiamato Zabriskie Point, nel cuore della Valle della Morte, che è stato lo choc cristallizzatore dell'opera. La storia del ragazzo che ruba un aereo e che è ucciso dalla polizia è un fatto accaduto qualche mese prima. Forse il film è la storia di una ricerca, d'un tentativo di liberazione. In un senso intimo e privato. Ma a confronto con la realtà provocatoria dell'America intera. Se le esistenze private non sono più districabili dalla realtà confusa e violenta che quotidianamente le assedia, la colpa non è mia, e non lo è neppure dei miei personaggi". I pink Floyd registrarono a Roma la colonna sonora, ma il regista fu meticolosissimo nella scelta delle musiche così come per le immagini. Furono scelti solo i tre pezzi del disco ed il resto del soundtrack fu completato con musiche più "americane" e forse più abbinatale alle scene. "Heart Beat, Pig Meat" è la musica di apertura del film: un tappeto musicale ipnotico sulle immagini dei giovani riuniti in assemblea. "Crumbling Land" è praticamente irrilevante nel film; la protagonista fa un viaggio in macchina attraverso il deserto, accende la radio e si sente il brano citato per pochissimo tempo. "Come in Number 51, Your Time Is Up" (più nota come CAREFUL...) è, insieme alle sequenze filmate, il piatto forte del film alla conclusione. La musica accompagna in modo perfetto l'ossessionante serie di esplosioni riprese a rallentatore. Le urla di Waters

Per motivi di spazio rimandiamo ad un altro numero l'altro argomento che PINKY tratta: icapelli grassi e condoppio punte. Sappiate però che per i capelli ci sono degli shampoo che danno risposte ben precise ad ogni problema; l'unico inconveniente di questi shampoo è che bisogna introdurli in profondità nelle orecchie per poter riuscire ad ascoltare le loro risposte.//////Vi invitiamo ancora una volta ad inviarci lettere con vostro materiale; se l'iniziativa PINKY vi è piaciuta, mandateci il vostro indirizzo e verrete automaticamente "iscritti" alla società; vi verrà spedito il nuovo giornale ad ogni sua uscita. Il costo di ogni numero è di £ 1000 (spese comprese) da pagarsi anticipate ogni fine mese (come prenotazione, così ci sappiamo regolare su quante copie tirare). PINKY dovrebbe essere pronto la prima settimana di ogni mese. Per evitare di pagare tutte le volte il giornale ed anche il bollo per richiederlo, vi consigliamo di fare una specie di abbonamento di £ 5000 a 5 numeri (non c'è sconto perché non ci guadagnamo praticamente nulla). Per la richiesta di informazioni, includete un bollo per la risposta. Le vostre domande che farete, verranno girate ad "esperti competenti super" delocalizzati per ora nel nord Italia. Per ora è tutto e a risentirci a maggio. Ricordiamo l'indirizzo: EDOARDO BERTOLETTI, VIA CANTINI 57 //////////////// 43029 TRAVERSETOLO (PARMA)////////////////////



CIAO.....

Es. GLI INSETTI DI PAG. 1 SONO UNA PARZIALE RIPRODUZIONE DELLA COVER DEL 2° LP "SOLO" DI JID BARRETT; "BARRETT".